

**Navigare e abitare: da status-symbol a dimora**

di Elena Canfari e Davide Sanmartino

Relatore: Giorgio De Ferrari

Correlatore: Andrea Mottino (Centro stile Azimut)

I presupposti per affrontare lo studio di un'imbarcazione si sono sviluppati sulla base di alcune considerazioni. Da un lato la crescita sempre più numerosa, accanto alla figura del velista puro, di nuovi tipi di utenti del mare, appassionati di pesca, escursioni marine e degli sport ad esso legati; dall'altro la consapevolezza che il settore nautico italiano, crescendo annualmente a tassi elevati e conosciuto ovunque non solo per gli eccezionali successi di Luna Rossa nella Louis Vitton Cup, assume sempre più importanza ed attenzione da parte del mondo del progetto e del disegno industriale. Per volontà di confronto con tale realtà, ma anche per evidenti questioni di vicinanza geografica, ci si è rivolti al cantiere navale Azimut di Avigliana, leader nella progettazione e costruzione di imbarcazioni a motore. E' nata così l'idea di ridefinire le funzioni di un motoryacht in particolare, l'Azimut 46 (un modello di metratura intermedia, lunghezza fuori tutto 14,93 m), in grado di soddisfare nuove esigenze.



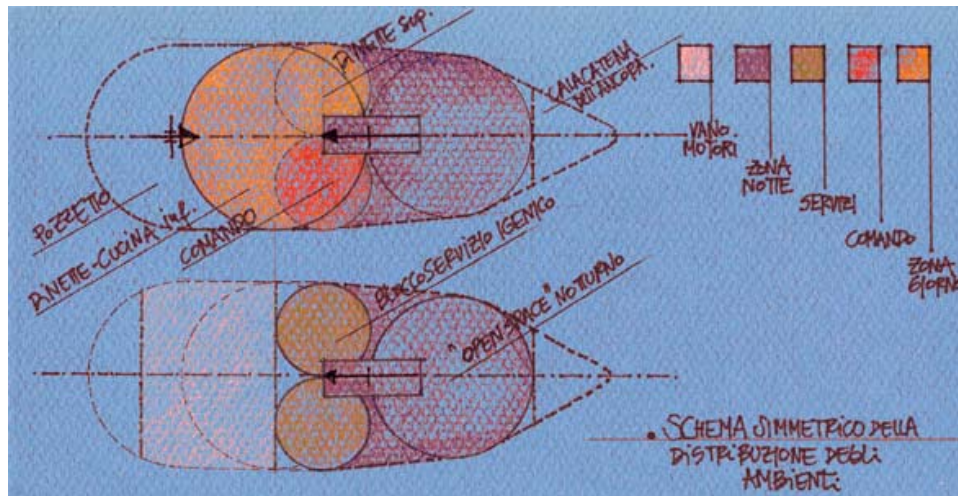
*Il modello in oggetto: l'Azimut 46.*

Nel titolo la frase “da status-symbol a dimora” evidenzia sinteticamente la necessità di scostarsi dal lusso, tipica impronta degli interni di queste barche, per ricercare una soluzione distributiva-funzionale scevra di rigide compartizioni, capace di offrire all’utenza un alto grado di libertà comportamentale e che permetta di vivere momenti aggreganti con la famiglia in totale comprensione con la natura. Il lavoro si sviluppa in quattro capitoli. All’interno del Capitolo 1 vengono evidenziate le fonti di ispirazione da cui si è attinto per definire la scelta del linguaggio espressivo da adottare. In seguito, i capisaldi di tale linguaggio sono stati così semplificati: l’idea semplice ed evidente che guida verso soluzioni formali e funzionali comprensibili; la coerenza formale e di pensiero e la soddisfazione dei sensi del fruitore.

Per chiarire i termini di tale linguaggio abbiamo esplorato, per mezzo di una schedatura d’analisi, alcuni oggetti di design considerati significativi.

Nel Capitolo 2 viene esaminato il settore della progettazione nautica italiana ed alcune delle caratteristiche che contribuiscono a renderlo importante. Per prima viene la formazione, cioè il crescere figure professionali con competenze specifiche. Tra queste assume un ruolo importante anche l’architetto, chiamato, di solito, a contribuire alla progettazione degli ambienti interni e dei particolari di design. La progettazione nautica, infatti, costituisce un campo completo per la figura dell’architetto, il quale è abituato a confrontarsi di continuo con problemi distributivi, compositivi e, non ultimo, con competenze e maestranze diverse. Nella nautica da diporto sono stati sviluppati, in tempi più recenti, modelli considerati come le migliori espressioni, riconosciute a livello mondiale, del design di imbarcazioni a vela e a motore. Nell’ultima parte si prende in esame il materiale utilizzato per la costruzione di queste imbarcazioni in uno specifico apparato dedicato al vetroresina.

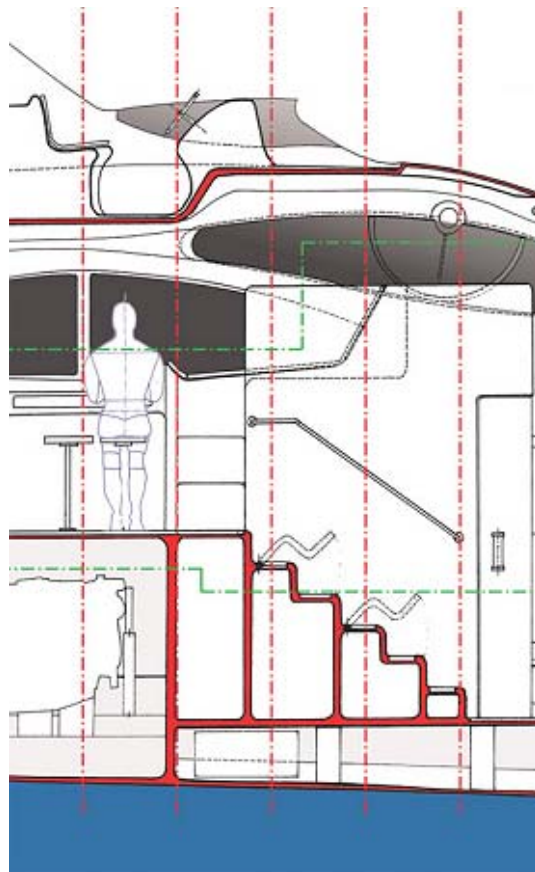
Nel Capitolo 3 viene affrontata la definizione del progetto, ossia tutti i passi che ci hanno condotto al risultato finale. Prima di tutto abbiamo documentato la conoscenza del modello esistente per mezzo di schede d’analisi; ciò è stato molto utile per indagare i pregi ed i difetti del prodotto e per essere ben coscienti sul punto di partenza. Nell’affrontare il progetto abbiamo utilizzato il metodo del “sistema esigenziale”, specificando quali sono gli “attori” coinvolti nel processo (utenza d’uso, utenza di gestione, utenza di produzione ed utenza ambientale). Per mezzo di schede metaprogettuali si sono sviscerate le prestazioni richieste per l’assolvimento dei requisiti. Molta attenzione è stata data alla distribuzione interna poichè in grado di condizionare il comportamento dell’utenza. Seguono, infine, i due approfondimenti, quello dell’unità bagno e quello del pozzetto attrezzato per la pesca. Anche questa parte è integrata da disegni che chiariscono l’iter di progetto e da schede d’analisi.



*Fase di definizione del progetto.*

Il Capitolo 4 raccoglie le tavole del progetto.

Il tema progettuale è stato molto interessante, poiché ci ha messi di fronte ad una nuova realtà. Una barca altro non è che una sorta di piccolo mondo, un guscio che permette di stare sul mare; è uno spazio limitato, da “dominare” progettualmente, l’existenzminimum da organizzare, affinché l’individuo si senta parte integrante di esso. Dimorare sul mare ha da sempre un forte significato poetico; si diviene tutt’uno con la barca, s’instaura con essa un rapporto quasi magico, una simbiosi fatta di equilibri interiori dove si impara a sentire i movimenti, le vibrazioni ed i rumori che l’oggetto galleggiante costantemente comunica.



*Le sezioni longitudinali del progetto dell'interno.*

Per ulteriori informazioni:

Elena Canfari, e-mail : [elenacanfari@libero.it](mailto:elenacanfari@libero.it)

Davide Sanmartino, e-mail: [davidesanmartino@libero.it](mailto:davidesanmartino@libero.it)